posizioni. Il 2 giugno i partiti comunista, socialista ed azionista in Abruzzo ottennero 164.189 voti, pari al 28,1% dei votanti. Il 18 aprile, il Fronte Democratico Popolare ha totalizzato in tutto l'Abruzzo ben 181.780 *voti*. Vale a dire che il Fronte Democratico Popolare ha ottenuto un aumento di 18.562 *voti*, cosa questa considerevole per lo Abruzzo che è notoriamente influenzato in ogni sua parte dal clero, dalle cricche e dalle clientele dei vari Spataro e Rivera.

Nella provincia di Aquila il 2 giugno, socialisti, comunisti e azionisti ebbero 51.358 voti. Il 18 aprile il Fronte ha avuto 50.527 voti. La differenza in meno è dovuta alla zona di Avezzano nella quale il tradimento del Sindaco Jatosti ha contribuito a disorientare il corpo elettorale e a sottrarre voti al Fronte Democratico Popolare. Nella zona di Sulmona si è invece registrato un leggero miglioramento. Il 2 giugno in questa zona il Fronte ebbe 11.352 voti mentre il 18 aprile ne ha ottenuti 12.264. Nel mandamento di Aquila il miglioramento anche se lieve è di una certa importanza. Il 2 giugno socialisti, comunisti e azionisti cumularono 15.447 voti, il 18 aprile il Fronte ne ha avuti 15.969. Nella città di Aquila, notoriamente influenzata da circoli conservatori e clericali, siamo passati dai 7.883 voti del 2 giugno agli 8.389 del 18 aprile. Aquila con i suoi 50.527 voti complessivi mantiene le posizioni del 2 giugno e le migliora in molti comuni e nella stessa capitale.

Nella provincia di Pescara il Fronte Democratico Popolare ha contribuito all'aumento generale in ragione di 3.178 voti, passando dai 42.207 voti ottenuti il 2 giugno ai 45.385 del 18 aprile. Se si considera che a Pescara dopo la grande vittoria del Fronte del 15 febbraio si sono concentrati gli sforzi dell'avversario, il passo in avanti è da considerare significativo.

Nella provincia di Chieti il Fronte Democratico Popolare è passato da 28.741 voti ottenuti il 2 giugno a 36.801 il 18 aprile registrando un aumento di ben 8.060 voti. Questo è un vero e proprio successo il cui merito va a tutti i gruppi che hanno aderito al Fronte Democratico Popolare e ai nostri compagni del Chietino che in condizioni di grandi difficoltà materiali e finanziarie e di fronte ad una provincia molto estesa, sono riusciti a dare il maggiore contributo assoluto e relativo all'aumento generale delle forze del Fronte in Abruzzo.

A Teramo anche l'aumento è stato considerevole. Dai 41.783 voti ottenuti il 2 giugno dalle forze comuniste, socialiste e azioniste messe assieme, il Fronte è passato ai 49.067 voti del 18 aprile. L'aumento è quindi di 7.324 unità. Notevole la affermazione del Fronte anche nella città di Teramo nella quale ha avuto 7.067 voti.

L'Abruzzo con i suoi 181 mila voti è una di quelle regioni nelle quali il Fronte Democratico ha ottenuto in via assoluta il numero dei voti che ci si riprometteva di avere. Non sono valse nè le manovre delle cricche e delle clientele nè quelle dei preti politicanti e dei missionari in funzione elettorale per smuovere le posizioni che i democratici d'Abruzzo hanno conseguito con il Fronte. Significativo è in Abruzzo il dimezzamento del Partito Repubblicano che è passato da 48.387 voti a 27.475 non riuscendo a prendere neppure un quoziente e la quasi scomparsa di tutti i partiti intermedi raggruppatisi attorno al Blocco Nazionale, il quale neppure esso è riuscito a raggiungere il quoziente. Sul Fronte Democratico Popolare incombe ora più che mai il peso di guidare la lotta dei democratici d'Abruzzo contro la invadenza e la dittatura democristiana. Il Partito Comunista che dalla competizione elettorale esce più numeroso, più rafforzato e meglio disciplinato non mancherà di essere all'avanguardia in questa lotta per la rinascita dell'Abruzzo nella rinascita dell'Italia.

EDOARDO D'ONOFRIO

Un dono di Venezia alla Costituente

Si è svolta domenica a Montecitorio nel salone della Lupa la cerimonia di consegna alla Costituente del dono della Città di Venezia, consistente in una riproduzione del complesso fanaliero di prua della nave ammiraglia di Francesco Morosini, opera del mastro artigiano Umberto Rosa.

Alla cerimonia sono intervenuti il compagno Gianquinto Sindaco di Venezia e una rappresentanza della Amministrazione comunale, il Presidente della Costituente Terracini

Lo sciopero dei professori rinviato al 4 maggio

Il Sindacato Nazionale Scuola Media, avendo ricevuto ieri dal Ministro della P.I. Gonella, l'assicurazione che il decreto applicativo dei ruoli transitori per la scuola media verrà fra breve definito e tenuto conto dei risultati parziali testè conseguiti nel perfezionamento degli altri provvedimenti finora sospesi, ha deliberato di rinviare al 4 maggio la giornata di astensione dalle lezioni, prevista per il 29 prossimo.

L'azione della C.G.I.L. per gli italiani in Eritrea

In risposta alla richiesta fatta dalla Confederazione Generale Italiana del Lavoro, il Segretario generale delle «Trade Unions» inglesi, Vincent Tewson, ha assicurato al compagno Di Vittorio che le «Trade Unions» stesse sono intervenute presso l'Amministrazione militare britannica in Eritrea, chiedendo adeguati miglioramenti economici e morali in favore dei lavoratori italiani.

Perde la vista nel vedere investire un bimbo

RIMINI 26. — Una ragazza, spettatrice involontaria di un investimento filoviario nel quale trovava la morte il 14enne Mario Tamburini, colta da malore, perdeva i sensi.

Riavutasi a laccorgeva con terrore di essere stata colpita da cecità.

Pare che tale fenomeno si sia verificato nella ragazza un'altra volta durante la guerra, quando in seguito a bombardamento aereo, aveva perduto uno dei suoi congiunti. Trascorso un certo tempo, la donna aveva potuto riacquistare la vista.

Cronaca di Roma

Saluto a Lizzadri e Natoli neo-deputati del Fronte

Questo pomeriggio saranno proclamati al Palazzo degli Esami dal Consigliere della Corte d'Appello Cusani gli eletti nel Lazio alla Camera dei Deputati.

L'elenco dei Deputati del Fronte è pubblicato in altra parte del giornale. Qui ci limitiamo a presentare ai nostri lettori i due segretari delle Federazioni Socialista e Comunista, compagni Oreste Lizzadri e Aldo Natoli.

Il compagno Oreste Lizzadri ha ottenuto 48.630 voti di preferenza e Aldo Natoli 34.217.

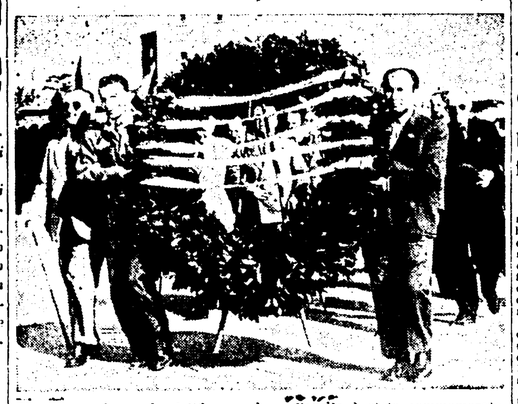
Ai due neo-deputati vadano le congratulazioni e il saluto di tutti i frontisti romani, con la certezza che essi si batteranno alla Camera nell'interesse dei lavoratori con la stessa dedizione ed energia con cui si sono fino ad oggi battuti contro il fascismo e la reazione nelle organizzazioni di Partito e al Consiglio Comunale.

Oreste Lizzadri

Aldo Natoli

Il Comitato Direttivo della Federazione romana del P.C.I. è convocato per domani mercoledì alle ore 19 in Federazione.

VIVA I PARTIGIANI!



Il terzo anniversario dell'insurrezione d'aprile è stato commemorato domenica scorsa in tutta Italia, malgrado l'opposizione e l'ostruzionismo del ministro Scelba. A Roma, commissioni dell'ANPI e delle Associazioni combattentistiche hanno deposto corone d'alloro sui sacrari dei caduti per la libertà

ATTIVO BILANCIO DEI COMUNISTI ROMANI

Il Convegno dei Quadri della Federazione romana

Una relazione del comp. D'Onofrio - Il direttore del "Daily Worker" reca il suo saluto

Un'atmosfera di entusiasmo, di serena consapevolezza, di forza infine, ha caratterizzato lo svolgimento del convegno dei quadri della Federazione romana del P.C.I. Il lucido, preciso rapporto del compagno D'Onofrio è stato il centro, il punto focale di questo clima di rinnovato slancio che anima i dirigenti della classe operaia romana.

Uno slancio che non aveva alcunchè di retorico, ma che era dettato dalla sicurezza che il risultato conseguito da Fronte nella nostra provincia per l'attivo contributo dei comunisti romani può essere ancora consolidato e ulteriormente sviluppato attraverso l'opera loro. E tale sicurezza proveniva dalla documentata analisi condotta sulla campagna elettorale, sul suo svolgimento e sui suoi risultati dal compagno D'Onofrio.

Ma oltre quest'immagine di forza che il convegno immediatamente suggeriva, per la sua composta serietà e, più, per la sua concretezza, c'era quella del calore umano e della solidarietà.

A sottolineare questo aspetto del convegno sono stati volta a volta i garofani rossi recati a D'Onofrio, a busta di De Nicola che ne annunziava la nomina a senatore, per aver egli scontato più che cinque anni nelle carceri fasciste, e l'applauso vivo, insistente, affettuoso che lo ha salutato a lungo alla fine della sua relazione.

Lo stesso applauso che ha coronato poco dopo le parole del direttore del «Daily Worker» di New York, compagno John Gates.

Poche parole, pronunziate in inglese e che, tradotte, portavano ai compagni romani la fraterna solidarietà dei lavoratori americani, che in Truman e nella sua crociata hanno il loro più grande nemico. Il compagno Gates aveva appena finito di parlare che le note dell'«Internazionale» si levavano nella sala, mentre D'Onofrio, visibilmente commosso, stringeva la mano all'antico compagno d'armi. Com'è noto Gates è stato infatti comandante della Brigata Anglo-Americana in Spagna. Precedentemente aveva preso la parola il compagno Cesare Massini, segretario della Camera del Lavoro, il quale ha rivolto un caloroso appello a tutti i compagni affinchè rendano le organizzazioni sindacali uno strumento sempre più valido per stroncare ogni velleità reazionaria.

PASSATA LA FESTA

Sia lodato...

* * *

Sarà una combinazione, ma lo zucchero che hanno distribuito nella mia zona non è più quello raffinato, bianco, palpabile quasi come la cipria: è grosso, a scaglie, ed è leggermente giallognolo. Sarà una combinazione. Sarà una combinazione pure il fatto che non si squaglia mai.

* * *

All'Hotel Hassler si è tenuto ieri un piccolo lunch (colazione di mezzogiorno), cui hanno partecipato il fabbricante d'armi Armstrong, lo ambasciatore Dunn e il vecchio scemo. La tavola era rallegrata da fiori rossi: l'on. Scelba non era fra gl'invitati.

* * *

A proposito di vecchio scemo, una delle ragioni per cui Sforza vuol essere eletto Presidente della Repubblica è proprio quella di non esser più chiamato così. La legge prevede infatti l'espressa punizione dell'oltraggio al Capo dello Stato.

* * *

I giornali dicono che l'on. De Gasperi, per far dispetto al Fronte, farà lui le riforme agraria e industriale. Io conoscevo un amico che per far dispetto alla moglie gelosa, si tagliò i... piedi

* * *

Un titolo a 2 colonne del «Giornale d'Italia» di ieri: «Le prospettive di guerra più forti ora di prima. Dichiarazioni di Bradley e Forrestal». Se dicessi «ben gliela sarei cattivo. Però vorrei proprio dirgliela...

* * *

In ambienti non autorizzati circola già la lista del prossimo governo. Esso sarebbe così composto: Presidenza: De Gasperi; Interni: Don Epaminonda Troja; Tesoro: Guidetti; Scambi e Valute: Cippico; Trasporti: Libotte; Educazione Nazionale: Celeste Di Porto; Agricoltura: Grassi; Cultura Popolare: Padre Lombardi; Guerra (Santa): Scelba; Approvvigionamenti: Tremellini; Poste e Telegrafi: Generoso Pope, in riconoscimento del successo delle «Lettere dall'America»; per il Capo della Polizia si fa infine il nome di Drew Pearson, il brillante scopritore della «Troika» e del «Piano K».

* * *

... Sempre sia lodato.

L'osservatore

Il gruppo propagandisti della Federazione, gli oratori e gli attivisti sono convocati martedì alle ore 19 in Federazione. Si prega di non mancare.

FUNAMBOLISMI DELLA STAMPA PONTIFICIA

Anche una lite per gelosia può servire a scopi politici

Ma questo è niente per chi ha insinuato che anche i malati dell'Umberto I erano "sobillati da Mosca"

Domenica sera i carabinieri del Quadraro hanno inviato alla Questura Centrale un fonogramma riguardante l'arresto di tale Otello Salvatori per tentato omicidio in persona della moglie Elda Fiore. «Le ragioni del tentato omicidio — concludeva il fonogramma — sono da ricercarsi nel fatto che il Salvatori è comunista, mentre la moglie è democristiana».

Su questo ghiotto fonogramma si è gettata famelicamente la stampa, ben remunerata del resto, dei giornalisti «indipendenti», cosicchè ieri mattina i romani hanno potuto leggere, su tutta la stampa di destra, pezzi raccapriccianti in cui l'infame «delitto» veniva descritto fin nei più minuti particolari, veri e inventati.

Fantasia ben pagata

Impressionati da tanta brutalità di un uomo che i giornali più «informati» definivano «acceso comunista», ci siamo subito precipitati sul posto per fare la nostra modesta indagine. Non c'è stato bisogno di arrivare fino alla Sezione Comunista per sapere subito che Otello Salvatori non è mai stato iscritto al P.C.I. Basti dire che il Salvatori non si è mai occupato di politica, limitandosi a manifestare con i conoscenti le sue simpatie, peraltro non sviscerate, per la monarchia.

L'opinione dei vicini di casa che la lite non abbia comunque origini politiche, ma di interesse o di gelosia. I sostenitori della prima tesi affermano che il Salvatori ha picchiato la moglie perchè questa non voleva dargli nemmeno un soldo del danaro guadagnato in qualità di rappresentante di lista democristiana.

I sostenitori della seconda tesi, invece, si riferiscono al fatto che la ventiquenne Elda Fiore è una bruna di aspetto tutt'altro che sgradevole, che gode anzi ottima fama, considerazione e stima fra la massa dei giovanotti del quartiere i quali apprezzano in lei non certamente l'integerrima madre di famiglia e meno ancora la pia parrocchiana. Si tratta, in conclusione, di una banale lite familiare in casa di una democristiana che coinvolgendo con qualche livido e graffio da ambo le parti, il tutto guaribile in 15 giorni. Il marito è stato naturalmente arrestato per maltrattamenti.

«Cominvenzioni»

La sua trasformazione in comunista non si spiega dunque altrimenti che con il desiderio, insano e alquanto obeta, in verità, dei carabinieri e della Questura Centrale, di fornire un pezzo d'occasione alla stampa pontificia. Speriamo che non si continui di questo passo e che, inoltrandosi la stagione verso epoche tradizionalmente povere di notizie, la stampa degli Angiolillo e dei Sansi non ci sfornino ogni venticquattr'ore un pezzo in cui la ragazza che ha lasciato l'inchiostro lo ha fatto perchè è stata sedotta e abbandonata da un comunista, il commerciante borsegiato sul filobus è stato derubato di importanti documenti da un agente del Cominform e l'educanda che se l'è svignata dal convento con il «moroso», è stata rapita per ordine di Mosca. Ci risparmino, di grazia, la seccatura di rubare spazio al nostro giornale per smentire le loro mostruose invenzioni.

L'uscita dei giornali per la festa del primo maggio

L'Unione Nazionale Editori Giornali ha ieri comunicato il seguente calendario per l'uscita dei quotidiani, in occasione della festa del 1° maggio: sabato 1° maggio uscita dei soli giornali del mattino; domenica 2 maggio nessun giornale; lunedì 3 maggio: uscita edizioni del lunedì e giornali del pomeriggio.

25 aprile e 1. maggio festività retribuite

La Camera del Lavoro comunica:

Si rammenta che a tutti i lavoratori, siano essi dipendenti dello Stato, degli Enti Pubblici o dei privati, i rispettivi datori di lavoro sono tenuti a corrispondere in occasione della giornata del 25 aprile e anche del 1 Maggio, ancorchè non vi sia prestazione d'opera, la normale retribuzione giornaliera compreso ogni elemento accessorio di questa. Ciò è stabilito dal D.L.L. 22-4-1946, n. 185 pubblicato nella «G. U.», n. 96 del 24-4-1946.

Ai lavoratori che nei casi previsti prestano la loro opera nelle suindicate solennità è dovuta una retribuzione nella misura anzidetta e con la maggiorazione per il lavoro festivo effettivamente prestato.

Nozze - Domenica 25 si sono uniti in matrimonio nella Chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini Agostino Morelli e Ornella Pesaghi. Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

UN DILEMMA PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Chiese e istituti religiosi oppure case di abitazione?

Venerdì 7 maggio, come abbiamo annunciato, il Consiglio Comunale tornerà a riunirsi di nuovo dopo la non breve vacanza resa necessaria dalla recente consultazione elettorale.

All'o.d.g. della riunione figurano due argomenti particolarmente importanti sui quali ci sembra necessario richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica: la proposta della Giunta di uno schema di deliberazione relativa alla alienazione delle aree comunali fabbricabili e la mozione presentata da alcuni consiglieri del Blocco del Popolo concernente il funzionamento dei pubblici servizi.

Situazione tragica

Data la situazione veramente tragica in cui si trova oggi Roma nel campo degli alloggi, è naturale che il problema della utilizzazione delle aree comunali assuma una importanza che non esiteremmo a definire eccezionale.

La carenza degli alloggi ha infatti determinato un aumento del prezzo delle aree fabbricabili, aumento che ha ormai raggiunto il vertice della più esosa speculazione da parte dei proprietari di terreni.

Questo aumento delle aree fabbricabili unito all'aumentato costo di produzione rappresenta uno degli ostacoli principali che si frappongono ad una sollecita ripresa della ricostruzione edilizia nella nostra città.

In questa situazione appare evidente l'enorme peso che potrebbe avere in senso calmieratore il complesso delle aree fabbricabili facenti parte attualmente del demanio e del patrimonio comunale.

Tale complesso, che ascende secondo un calcolo approssimativo a oltre 6 milioni di metri quadrati di cui circa cinque potrebbero essere utilizzati per costruzione, servirebbe ad avviare verso una definitiva soluzione il problema della ricostruzione edilizia a Roma, qualora tali aree venissero cedute ad un prezzo conveniente e con speciali facilitazioni per le cooperative.

Il Sindaco, la Giunta e la Commissione Edilizia si sono più volte pronunciati in questo senso, anzi la Giunta Comunale nella riunione del 5 gennaio scorso, deliberò di proporre al Consiglio Comunale insieme al problema dell'alienazione delle aree comunali una serie di facilitazioni per le cooperative, che consentissero una rapida ripresa della ricostruzione edilizia soprattutto nel campo degli alloggi a carattere popolare

Una concezione fascista

La deliberazione che verrà presentata nella prossima riunione del Consiglio, non ci sembra che tenga conto di queste esigenze, che pure sono state più volte riaffermate dagli stessi organi capitolini.

Nello schema di deliberazione si parla infatti di facilitazioni, ma mentre per gli edifici parrocchiali e quelli destinati a fini di istruzione, assistenza e beneficenza (leggi sempre ecclesiastici) esse sono praticamente senza limitazioni, per quanto riguarda le cooperative edilizie vengono limitate alla sola zona del sviluppo ostinato.

Questo in pratica significa che vedremo presto le aree comunali, le quali potrebbero servire a risolvere almeno in parte la grave crisi edilizia, occupate da Chiese, edifici parrocchiali, seminari e istituti religiosi e «Case del Pellegrino», mentre le aree riservate ad abitazione rimarrebbero probabilmente inutilizzate data la distanza che le separa dal centro della città.

Se questa proposta che rispecchia in tutto e per tutto la vecchia concezione fascista di spingere i lavoratori ai margini della città, venisse approvata dal Consiglio nello schema presentato, pregiudicherebbe in modo sostanziale la ripresa edilizia nella nostra città.

Invitiamo perciò la Giunta a rivedere il testo della deliberazione, tenendo presente la necessità di concedere alle cooperative le stesse facilitazioni di cui godono gli istituti religiosi, riservando anzi per esse le zone più centrali, dato che gli eventuali occupanti di detti istituti non hanno le stesse necessità ed «esigenze degli altri inquilini.

Questo anche in considerazione del profondo turbamento che potrebbe produrre tra la popolazione una soluzione avventata e arbitraria (anche se ottenuta con la solita maggioranza) di questa questione profondamente connessa con uno dei più gravi problemi della nostra città.

L'assunzione dei Vigili non ancora decisa

Per rettificare la notizia relativa alla assunzione in servizio di Vigili Urbani data da un'agenzia di informazione, si comunica che i lavori della Commissione giudicatrice del Concorso Nazionale a 1500 posti di allievo Vigile Urbano, non sono ancora chiusi e non è ancora possibile prevedere con esattezza quando i vincitori del concorso potranno entrare in servizio. Sono ancora allo studio i gravi problemi di vestiario e di accasermamento.

Un circo preso d'assalto dalla folla

Il grande Circo Francese dei **Fratelli AMAR** attualmente a Roma, Piazza Circo Massimo, dove ottiene enormi successi è stato Domenica letteralmente preso d'assalto dalla folla, e parecchie migliaia di persone non hanno potuto avere posto.

La Direzione prega il pubblico per evitare inutili disturbi e scompigli di prenotare i posti anticipatamente. Per questo scopo uno sportello di vendita è aperto in permanenza presso il Circo, telefono 588.658, un secondo presso la C.I.T., Galleria Colonna.

TUTTI I GIORNI 2 RAPPRESENTAZIONI: alle ore 15.30 e 21.

I ritardatari sono avvertiti di affrettarsi perchè la partenza del Circo per Firenze è prossima.

DOPO QUATTRO MESI DI INDAGINI

Arresto a Genova dell'assassino del noto industriale Santiangeli

La Questura di Genova ha comunicato alla II Divisione di Polizia Giudiziaria di Roma l'avvenuto arresto in quella città del minorenne Benito Lucidi, responsabile di assassinio a scopo di rapina dell'industriale romano Castinirro Santiangeli.

Come si ricordera il Santiangeli fu ucciso a colpi di pistola la notte del 31 dicembre scorso davanti alla sua abitazione in via Archimede 130. Prima di morire la vittima ebbe il tempo di raccontare alle persone che lo avevano soccorso e trasportato all'ospedale i particolari dell'aggressione di cui era rimasto vittima, e di dare alcune indicazioni sui connotati dell'assassino. Sulla base di tali indicazioni, la Squadra Mobile fu presto in grado di identificare il colpevole nel giovane Benito Lucidi, eximinite di formazioni repubblichesche, figlio di una domestica di un notissimo esponente del regime fascista.

Il Lucidi aveva agito con il concorso, e anzi, secondo certe informazioni, per istigazione, di una banda di rapinatori di cui facevano parte anche alcune donne, con funzioni di primo piano. Numerosi componenti della banda furono successivamente arrestati dai carabinieri. Il Lucidi era ormai l'unico della pericolosa organizzazione che vivesse ancora in libertà.

Si attende da un momento all'altro la traduzione a Roma del giovane assassino.

I beni di Balbo «sconfiscati» dalla Cassazione

La II Sezione penale della Cassazione, ha ieri deciso in Camera di Consiglio, sui ricorsi che, contro la ordinanza del Tribunale di Grosseto, con la quale era stata disposta la confisca dei beni del defunto gerarca Italo Balbo, avevano proposto sia la vedova, signora Margherita Florio, in proprio, che per i figli minori, sia la sorella di Balbo, signorina Vittoria Giuliana.

Il P. G., nella sua conclusione scritta, ritenendo fondata la eccezione di nullità sollevata dalla signorina Balbo, ha concluso chiedendo l'annullamento della ordinanza impugnata, col rinvio degli atti allo stesso Tribunale di Grosseto per la nuova deliberazione. La Corte Suprema, invece, ha annullato, senza rinvio, l'ordinanza di confisca per difetto delle condizioni di legge per l'applicazione della confisca di beni.

TEATRI - CINEMA - RADIO

Herbert von Karajan

Alto, magro, distintissimo, Herbert von Karajan si è presentato domenica all'Argentina per dirigersi il suo primo concerto romano. Pubblico enorme trepidante nell'attesa di giudicare il celebre direttore, programma dei grandi collaudi imperniato su due sinfonie di repertorio «La re maggiore (Londra n. 7)» di Haydn e la «Quinta» di Beethoven.

Karajan non ha deluso, nonostante la enorme aspettativa. La sinfonia di Haydn è stata diretta con uno stile perfetto e sopratutto con un suono che da tempo l'orchestra di S. Cecilia non riusciva a cavare, in una parola un'esecuzione di rara bellezza che ha dato subito la misura della musicalità e della personalità dell'illustre interprete. Da aggiungere che questi dirige quasi senza muoversi, con misuratissimi gesti e ciò dice anche quale enorme prestigio e ascendente egli abbia sull'orchestra.

Una novità di Strauss «Metamorfosi» per 23 archi soliti è stata ascoltata con doveroso rispetto nonostante la snervante lunghezza. Si tratta di un chilometrico eloquio di stile wagneriano (e sappiamo tutti che cosa è capitato agli imitatori di Wagner) espresso con un denso contrappunto (teoricamente a 23 parti) affidato ai soli archi. Francamente preferiamo lo Strauss del «Till Eulenspiegel».

Con la «Quinta sinfonia» di Beethoven, Karajan ha superato la seconda prova, certamente la più difficile. Finalmente si è ascoltato una «Quinta» senza romanticheria, veramente monumentale, veramente beethoveniana.

L'intesa fra direttore e orchestra è stata perfetta: l'orchestra, impegnatissima, ha «sentito» il direttore dal principio alla fine del concerto e, come dicevamo, ha cavato la voce delle grandi occasioni.

Successo trionfale.

R. S.

"Avventura a Bombay"

L'avventura che si svolge a Bombay è quella di un ladro internazionale che per un arguto di circostanze straordinarie diventa un eroe meritevole della «Victoria Cross», cioè della più alta onorificenza militare britannica.

Di questo film, suscettibile di uno sviluppo ironico e satirico non disprezzabile. E, certo, tutto fa credere che Clarence Brown un tale obiettivo se lo sia posto. Tuttavia, non ha avuto il coraggio o forse la possibilità di portare lo scherzo fino in fondo e, con un patetico finale di circostanza, nel quale il ladro e la compagna ladra fanno onorevole ammenda dei loro peccati, ha ristabilito quell'equilibrio che in simili casi coincide con la banalità.

Non per altro, «Avventura a Bombay», per la piacevolezza di certe battute e di certe trovate facenti leva sul più elementari dei nostri sentimenti, si lascia guardare senza deludere, anzi, con piacere. Posto, s'intende, che si sia entrati in sala senza la pretesa di assistere ad un'opera d'arte.

In produzioni di questo genere, l'interpretazione (speciale dal lato simpatia degli attori) ha sempre un notevole peso. Clark Gable e Rosalind Russell se la cavano egregiamente.

L. q.

Il Centro Culturale della Camera del Lavoro ha convocato per venerdì 30 aprile alle ore 17.30 al Teatro delle Arti uno spettacolo a prezzi popolarissimi. La Compagnia di Giovanni Hurrich con Carlo Dapo e Carlo Delle rappresenterà «Il sacro esperimento», 5 atti di Hochwalder. Prezzo unico L. 250. I biglietti sono in libera vendita alla Camera del Lavoro, piazza Esquilino 1. Per le prenotazioni telefonare ai n. 487.475, 43.910, 480.216, 485.503.

TEATRI

ARTI: ore 21: «Il sacro esperimento» di Fritz Hochwalder (novità assoluta). — **ELISEO:** comp. Gisl-Nardi-Tieri, ore 21: «La vena d'oro». — **QUIRINO:** comp. Gilberto Govi, ore 21: «Voce di popolo». — **VALLE:** comp. Peppino De Filippo, ore 21: «Quel bandito sono io!». — **OPERA:** ore 21: «Salomè» di F. Cavasola diretto dal m. G. Santini. — **QUATTRO FONTANE:** comp. Tognetti-Pavelli-Sandri ore 17, 21: «Febbre azzurra».

VARIETA'

ALAMBRA: comp. riv. e film: Amanti senza amore. — **ALTIERI:** comp. riv. e film: Ultimo canzone. — **JOVINELLI:** comp. riv. e film: Amazzina. — **LA FENICE:** comp. riv. e film: Odio implacabile. — **MANZONI:** comp. riv. Tommaso Detti e film: Figli ribelli. — **NUOVO:** Spettacolo teatrale Ernio Pasl. — **PRINCIPE:** comp. riv. e film: Mistoriosa fanciulla. — **REALE:** comp. riv. Gran Varietà e film: Ai lenti mandanti. — **BERNINI:** comp. riv. Harry Minze e film: Senza ritorno.

CINEMA

Elenco dei cinema che praticheranno oggi la riduzione E.N.A.L.: Sala Umberto, Esquilino, Roma, Ambasciatori, Acquario, Appio, Aquila, Arenula, Astra, Aurora, Clodio, Cristallo, Eden, Garbatella, Indiano, Iris, Impero, La Fenice, Marconi, Nuovo, Normandie, Odeon, Olimpia, Orione, Parioli, Salario, Tiburtino, Trieste, Tuscolo, Palestrina, Quirinale, Verbano, XVI Aprile, Delle Vittorie.

Acquario: Guardiania tragica. — **Adriatico:** Il cavaliere nero. — **Adriano:** Scandalo speciale. — **Alba:** Vendetta. — **Arcobaleno:** Imperfetto ladro. — **Capitol:** Colpo di fulmine. — **Ambasciatori:** Cielo amico. — **Appio:** Il matrimonio e un affare privato. — **Arenula:** Il cavaliere della pantera. — **Astoria:** Professione nuziale. — **Astra:** Fermate del mare. — **Attualità:** Carne d'angelo. — **Augustus:** Cavalieri, servitori. — **Ausonia:** Biondo tramonto. — **Barberini:** Colpo di fulmine. — **Brancaccio:** Guardiania tragica. — **Capranica:** Avventura a Bombay. — **Capranichetta:** Avventura a Bombay, ore 17, 19, 21.30. — **Garbatella:** Notti senza Eva. — **Centocelle:** Inferno verde. — **Centrale:** Rebelle. — **Cine-Star:** Il matrimonio e un affare privato. — **Clodio:** Delitto impunito. — **Cola di Rienzo:** Figure. — **Colosseo:** Tarzan contro i mostri. — **Colosseo:** La taverna delle stelle. — **Corso:** Il mare d'erba. — **Cristallo:** La Dalia azzurra. — **Delle Falle:** La crociera di San Marino. — **Delle Maschere:** Benvenuto straniero. — **Delle Vittorie:** Inferno a New York. — **Doria:** Sfolgorio di stelle. — **Eden:** Scala al paradiso. — **Esquilino:** Donne senza sesso. — **Farnese:** Falco. — **Europa:** Anni verdi. — **Excelsior:** Professione nubile. — **Farnese:** Madonnella. — **Flaminio:** Avventura tragica. — **Falgore:** Acque del Sud. — **Fontana di Trevi:** Perchè suona la campana. — **Galleria:** Anni verdi. — **Giulio Cesare:** Arcadia a Lisbona. — **Imperiale:** Avventura a Bombay, ore 10.30 antimeridiane. — **Induno:** Notte senza Eva. — **Iris:** Stanotte t'ho sognato. — **Italia:** Una donna nel tago. — **Massimo:** Gangsters di Boston. — **Mazzini:** Ciao amici. — **Metropolitan:** Colpo di fulmine. — **Moderno:** Il mare d'erba. — **Modernissimo:** sala A: Madonnella; sala B: Il sapore del delitto. — **Novochio:** Moscow Belgrado. — **Golden:** Una donna d'erba. — **Odeon:** Ciao bellezza. — **Odescalchi:** Margherita Gauthier. — **Olympia:** Venetsia. — **Orfeo:** I Parigi nell'ombra. — **Ottaviano:** Folle di jazz. — **Palazzo:** Albergo Luna Caprera 34. — **Parioli:** Femmine del mare. — **Planetario:** Joe il pilota. — **Monte Mario:** Scandalo a Filadelfia. — **Politeama Margherita:** La famiglia Sinclair. — **Primavalle:** Incontro matrimoniale. — **Milvio:** Figli ribelli. — **Quirinale:** Donne. — **Quirinetta:** «The Miracle», ore 17, 19, 21.45. — **Rex:** Donne. — **Rialto:** A Parigi nell'ombra. — **Ritoli:** «La signora Parkington». — **Roma:** Grandi speranze. — **Rosa:** Se ci sei batti due colpi. — **Rubino:** La terra del senza legge. — **Sala Charitas:** Il villino incantato. — **Salario:** Vertigine d'amore. — **Sala Umberto:** Lebbra errante. — **Salone Margherita:** Il mare d'erba. — **Savoia:** Copacabana. — **Smeraldo:** Roma città aperta. — **Splendore:** Copacabana platea L. 120. — **Stadium:** La Selva nuova. — **Superciuema:** Serviziato speciale. — **Tiffeno:** La vendetta dei Dalton. — **Trianon:** Dieci piccoli indiani. — **Trieste:** La fortuna è femmina. — **Tuscolo:** Paradiso delle donne. — **Vesuvio:** Lupa Capera. — **Vittoria:** Passione di zingara. — **Valturno:** Femmine del mare.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 11: Dai repert. fonografi. — 12.25: Mus. leggera. — 13.13: Orch. d'archi. — 14.05: Album di canzoni. — 14.35: Complesso Tocci. — 17.50: Un'ora di musica. — 19: Mus. da ballo. — 20.35: Album di canzoni. — 20.50: «Roma Italia». — 21.55: Mus. di Grieg. — 23.20: «Hot Club di Firenze».

RETE AZZURRA — Ore 12.15: E. Rasdazzo al pianoforte. — 12.35: Canzoni. — 13.20: Ferrari e la sua orch. — 14.18: Dagli studi d. Chopin. — 17: Album del jazz. — 18.30: Orch. Armenirea. — 19.40: La voce dei lavoratori. — 20.35: Mon. brillanti. — 21: «I lombardi alla prima crociata», di G. Verdi.

FRONTE DEMOCRATICO POPOLARE

Le Segreterie dei Fronti dei quartieri del centro, popolari e delle borgate, sono convocate mercoledì 28 alle ore 18 in via Gregoriana n. 51.

* * *

Il Comitato Cittadino delle Consulte è convocato per oggi alle ore 18 in via Gregoriana numero 51.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

MARTEDÌ 27

Autoferrotranvieri: commissione di lavoro alle 16:30 in Federazione.

Ferrovieri: commissione di lavoro alle 16 in via Bari, 20.

I responsabili giovanili di tutte le Sezioni alle ore 18 in Federazione: portare il resoconto finale dell'attività svolta dai giovani per il concorso di emulazione «Eugenio Curiel», terminato il 18 aprile.

Ponte Milvio: assemblea generale di Sezione alle 19:30.

Ragazze: le responsabili delle ragazze delle Sezioni di Roma alle 17 in Federazione.

Sez. Macao: ore 19 assemblea generale di Sezione.

RIUNIONI SINDACALI

Commissione interna Cantieri navali e Comitato direttivo Sindacato autotrasportatori, oggi ore 18 C.d.L.

Comitato direttivo commissioni interne cantieri navali, oggi ore 16:30 C.d.L.

La cooperativa «Il Tranviere»

La Società cooperativa «Il Tranviere» comunica che il giorno 29 aprile c.a. alle ore 15:30 in prima convocazione ed eventuale seconda convocazione alle ore 16:30 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea generale della cooperativa, alla presenza A.T.A.C. di Pomezia. All'ordine del giorno sono: 1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione; 2) Relazione del Collegio sindacale; 3) Approvazione del bilancio consuntivo 1947; 4) Elezione del Consiglio d'Amministrazione; 5) Nomina del Presidente del Collegio Sindacale e di un Sindaco supplente; 6) Varie eventuali.

Sono meravigliose

le stoffe del SARTO DI MODA in Via Nomentana 31-33 angolo Porta Pia. Sono della massima fiducia Grisaglie Gabardin pura lana a prezzi inferiori a tutti. Si vendono a metro e ci si fanno i vestiti su misura. Servitevi anche Voi dal SARTO DI MODA.

Una felice trovata

La cura del carbone è antica di secoli: difficile e sempre stato persuadere i pazienti, specialmente i bambini, ad ingerire tal medicamento sgradevole. Il «CARBO SICMA» — Boli Biscottati — ha risolto felicemente il problema per la sua speciale preparazione che lo rende sommamente gradevole. CARBO SICMA, piace e cura i disturbi intestinali, facilita le digestioni, elimina i gas, la acidità, e le fermentazioni.

«CARBO SICMA» è in vendita nelle migliori farmacie.

CONFESSIONE

di Michele Morgan - In 2.10 per 4 teatri di posa - Un Hanoch nel cuore - Dove sorgono le stelle - Le dive al microfono - Danza - Moda - Teatro - Novelle, ecc.; dieci articoli e 65 foto a colori e in nero sull'ultimo numero di «Anteprima» in tutte le edicole a L. 30.

OGGI Prima ai Cinema
BARBERINI-CAPITOL e METROPOLITAN

Gary COOP

Attualità storica del "Manifesto,, del '48

di Pietro Corigliano

«Il comunismo non è una dottrina, ma un movimento. Esso non procede da principi, ma dalle cose. I comunisti non hanno come premessa questa o quella filosofia, ma l'intiera storia sino ad oggi... Il comunismo è sorto dalla grande industria e dalle sue conseguenze, dall'affermarsi di un mercato mondiale, dalla incrente sfrenata concorrenza, dalle sempre più imponenti e universali crisi commerciali, dalla lotta di classe tra il proletariato e la borghesia».

Così scriveva Engels pochi giorni prima della pubblicazione del "Manifesto", ponendo in deciso rilievo il carattere profondamente originale della nuova "dottrina" al confronto delle concezioni pre-quarantottesche che, invece di interpretare e riflettere il processo storico, tendevano a imbrigliare la realtà, a costringerla in schemi prestabiliti.

La grande novità del comunismo consiste principalmente nel fatto che esso è a un tempo movimento e teoria: la teoria trova conferma si avvera si svolge nelle lotte che il proletariato sostiene per il rovesciamento del dominio borghese; il moto proletario a sua volta, quando abbia acquistato coscienza della sua funzione nel la società industriale moderna, si afferma come necessità storica universale, va innanzi obbedendo alle forze stesse dell'organizzazione sociale, diviene, in una parola *prassi rivoluzionaria*, la quale avrà come suo compito finale, mediante la soppressione delle classi, l'instaurazione di una società di liberi e di eguali.

La teoria che sta alla base del "Manifesto", la concezione materialistico-dialettica, si era venuta delineando e in Marx e in Engels fin dal '44, per ricevere una forma chiara e definitiva nella "Miseria della filosofia" apparsa nel '47. Ma durante questi anni nè Marx nè Engels vissero appartati dal mondo politico; al contrario, dalle conclusioni alle quali lo aveva portato l'esame critico dei sistemi socialisti e comunisti che non scorgevano nella classe operaia nessuna funzione autonoma, Marx fu tratto a frequentare l'ambiente operaio. Nel *lavoro* in mezzo agli operai e alle loro associazioni, il pensiero di Marx si formò e si temprò, si definì in quegli orientamenti fondamentali che il "Manifesto" fisserà in una forma d'incomparabile precisione e di classica nitidezza. Fu durante questo periodo di lavoro e di lotta che il peso politico di Marx riuscì a farsi sentire in misura sempre crescente, al punto che nel 2° congresso di Londra del novembre '47 egli potè vedere, pur dopo giorni di accesi dibattiti, accolte le sue tesi e avere dalla "Lega" l'incarico della redazione del "Manifesto".

In possesso di quel "filo conduttore" che doveva guidarlo alla scoperta del nesso intimo fra sovrastrutture giuridico-politiche e realtà economica; forte del metodo storico-dialettico, dopo aver riposto sui piedi l'uomo che Hegel aveva collocato col capo all'ingiù, Marx può istituire un'analisi geniale della società borghese la quale, perchè fondata sui profitti del capitale dovuti al possesso privato dei mezzi di produzione, non può mantenere il suo dominio economico e politico se non a condizione di accrescere il capitale e il lavoro salariato, a condizione, cioè, di dar vita e vigore alla classe degli operai moderni che, divenuti coscienti della propria forza rivoluzionaria, la faranno discendere nel sepolcro.

Al movimento operaio il "Manifesto" addita la tattica da seguire per un'azione politica efficace, per sospingere il processo delle cose, inserendosi in esso con un atto di volontà riflessa e cosciente.

Senza proclamare astratti principi di giustizia e di eguaglianza, Marx richiama energicamente il proletariato alla considerazione di quanto stano vani ogni agitazione, ogni movimento che prescindano dalla obbiettiva valutazione delle forze in contrasto nel momento storico in cui si è costretti a operare; ammonisce a guardarsi bene dal proporsi dei compiti che non si è in grado di assolvere per la mancanza delle condizioni materiali indispensabili alla loro attuazione. Ma non per ciò inculca un atteggiamento di passività e di inerzia, di messianica attesa.

L'economia è anch'essa attività umana e le leggi che la condizionano sono inerenti alle forze che gli uomini sprigionano e mettono in moto col loro lavoro, cosicchè resta in facoltà dell'uomo, non solo oggetto ma anche soggetto di storia, causa ed effetto insieme, di reagire al corso degli avvenimenti, cercare di determinarlo nel senso che porti allo sfacelo del capitalismo, porsi all'avanguardia e non alla coda della realtà che si muove e avanza.

Cent'anni sono passati dalla pubblicazione del "Manifesto" e, nonostante che mutamenti profondi siano intervenuti in questo ultimo secolo della storia del mondo, esso continua ad essere una bussola che può orientare in modo sicuro i lavoratori circa la loro condotta nell'intrico delle lotte politiche e davanti ai problemi che si presentano in veste sempre nuova. Agli attacchi di blanquisti, proudhoniani, lassalliani, positivisti, idealisti, socialpatrioti, ecc., il marxismo ha opposto una saldezza di roccia. Il nucleo vivo di esso, la sua parte più originale e vera, non ha mai offerto una seria possibilità di revisioni e di correzioni.

L'accanimento degli ideologi a rimorchio della classe borghese nel dichiarare confutato morto e sepolto il marxismo, fornisce la prova — come ha osservato Lenin — che col diffondersi e l'affermarsi delle idee marxiste in seno alla classe operaia inevitabilmente il livore borghese contro il marxismo si fa sempre più intenso e violento. Le deviazioni ideologiche, con lo sbandamento dalla via maestra segnata dal "Manifesto", hanno immancabilmente prodotto la perdita delle posizioni raggiunte dal proletariato nella sua ascesa.

L'adesione alla realtà storica e al suo divenire, che il "Manifesto" insegna, significa anche fedeltà non alla morta lettera, ma allo spirito vivo che circola in esso, come premessa essenziale perchè sorga una società umana «nella quale il libero sviluppo di ciascuno è la condizione per il libero sviluppo di tutti».

PIETRO CORIGLIANO

Tutti gli italiani ricordano oggi Antonio Gramsci spentosi a Roma undici anni orsono

VIAGGIO IN CECOSLOVACCHIA DI MARCO CESARINI

LA GROSSA BORGHESIA CÊCA CREDE SOLO NELL'ESPERANTO

Gli agrari tentarono invano di germanizzare il paese

PRAGA, aprile

Penso che debba essere molto difficile per chiunque, anche per il viaggiatore più prevenuto, elevare un inno qualsiasi alla grande borghesia cecoslovacca, questa «roccaforte e bastione avanzato del vecchio mondo» — come essa è stata definita — ove le parole «vecchio mondo» non possono ovviamente significare altro che il mondo della guerra e della strage, delle crisi ricorrenti, della disoccupazione cronica e della fame.

La grossa borghesia qui fa ancora mostra di credere fermamente nell'esperanto e nell'YMCA come a mezzi di redenzione sociale e di pace internazionale e la parola democrazia ha per essa un ben strano significato: vuol dire lavoratori sfruttati fino all'osso, sì ma con molto garbo e molti gentili saluti, assicurazione sulla vita, libretti di risparmio al portatore, cultura fisica e denti d'oro per tutti, ma gli operai quanto più possibile lontani dalle cose «sacre» della classe dominante, dalla politica, dalla cultura e dal centro della città.

Qualcosa, come si vede, di assai lontano dalla democrazia vera, che è sopratutto popolo in movimento, eguaglianza sostanziale e non soltanto sancita da una bella costituzione, democrazia economica, volontà delle grandi masse come potere dirigente della nazione. E' davvero molto difficile elevare un inno a questa gente, che va a morire così poco in bellezza. Finite da fascisti, come accade alla grossa borghesia italiana o francese o da piccoli mercanti che contrattano con piccoli mezzi la libertà del loro paese, come la grande borghesia ceka e slovacca, che vorrebbe barattare l'indipendenza di un popolo intero pur di conservare le sue superficiali ed improvvisate tradizioni di *comfort* materiale e spirituale, che vorrebbe di nuovo chiudere la strada all'avanzata di milioni e milioni di uomini pur di conservare quella così comoda formalità che dicevamo è davvero la cosa più triste e meschina di questo mondo. E' difficile dir bene di questa gente, difenderla anche sul solo piano sentimentale.

La stampa estera

Perchè infine la storia di questa famosa borghesia, quella che ha provocato le giornate di febbraio sulle quali tutti i benpensanti si sono commossi, che ha ammazzato Masaryk, che si mette d'accordo con gli agenti dell'imperialismo straniero, che scappa dalla Cecoslovacchia popolare, che «difende la libertà», e nel corso dei secoli niente altro che una storia continua di tradimenti al vero paese, ai suoi contadini, ai suoi lavoratori, alla sua più vera e profonda cultura. E' stata questa borghesia a spostare violentemente la Cecoslovacchia dalle sue basi storiche popolari, a dargli un volto falsamente occidentalizzante e tedesco, quando la vera natura e il vero senso di questi luoghi e indubbiamente slavo. La grande borghesia ceka è stata, dal millequattrocento ad oggi, l'elemento di frattura della grande famiglia slava, l'elemento disgregatore che ha costantemente sabotato lo sforzo unificatore dei popoli vicini e fratelli. Tanto traditrice sotto gli Asburgo da non sapersi neppure allineare allo scatto rivoluzionario quarantottesco della borghesia polacca e ungherese, pronta ad entrare nella storia soltanto in funzione antirussa e antipopolare alla nascita della Cecoslovacchia come nazione indipendente disposta a tutto, ora, pur di servire i suoi padroni in Inghilterra ed America. I quali poi, quando si tratto di mollare in banda i clienti cecoslovacchi, non guardarono la partita del dare e dell'avere e non servirono a nulla gli anni di buoni servigi antisovietici e antipopolari. Il tradimento di Monaco fu uno dei peggiori che la grossa borghesia occidentale abbia riservato ai suoi amici di oriente.

Per tornare ai denti d'oro, io credo che non sia il caso di commuoversi troppo alla sorte di questi collezionisti di francobolli, di tradimenti e — nei casi migliori — di concettini democratici «puri» conservati sotto formalina. Anche perchè, in realtà, nessuno li disturba. Muoiono di morte naturale, per esaurimento di capacità vitali. Clement Gottwald — dirò per i compagni — ha una buona faccia operaia: fisicamente assomiglia molto a Bardini e un po' forse anche a Colombi. E' comunque un uomo di quel tipo, onesto, giusto, che non ha bisogno di calcare la mano contro pochi pazzi o delinquenti perchè ha dietro di sè la stragrande maggioranza del popolo. Arrivano e sono in libera vendita in questo paese «oppresso dalla dittatura e dove la libertà è stata strangolata» giornali di tutte le parti del mondo: parlano di «pugni di ferro», di «agenti sovietici» armati per le strade di Praga, di spie appostate in ogni caffè, di fame, di squadre armate che perquisiscono, arrestano, fanno scomparire i «democratici» dei quali si è discorso.

Un paese pacifico

Fanno davvero ridere. Il fatto è un altro: il fatto è che di quei «democratici» i popoli liberi di oriente non sanno più che farsene, possono dimenticarsene, a patto che stiano quieti. Un avvenimento è sopra gli altri sintomatico: due settimane fa, dopo rapidissime e cordiali discussioni, è stato firmato il protocollo che assegna alla Cecoslovacchia un porto polacco sul Baltico. C'è stato forse bisogno, per ottenere questo, dei vecchi diplomatici agrari che sdegnosamente «dimissionano»? C'è bisogno perchè due popoli liberi si mettano pacificamente d'accordo, di «democratici» pronti a tradire, ad intorbidare le acque, a mettere i popoli l'uno contro l'altro?

No, c'è bisogno solo della democrazia vera, della fratellanza, dello spirito di comprensione. Ecco un popolo che dona ad un fratello, nel proprio e nel suo interesse, un porto. Come non paragonare questo modo di procedere alla storia triste e grave di Trieste? Come non concludere che allo stesso modo, se non ci fossero i «democratici» e i diplomatici latifondisti in Italia e altrove, si sarebbe risolta fra i popoli liberi di Jugoslavia e d'Italia, in piena comprensione, «intorno ad un bicchiere di birra» come ha detto Tito, la questione della guerra e della pace?

Entro il mese ci saranno le elezioni. Essi daranno la conferma che questo paese ha trovato definitivamente il suo posto nella grande famiglia dei popoli liberi e divenuto un saldo anello della catena formata dai milioni e milioni di uomini che si danno del tu.

MARCO CESARINI

1600 DONNE DI CHIOGGIA VOGLIONO ENTRARE NEL P. C. I.

"Vittoria dei signori non del Signore,, dicono tutte le donne di Chioggia

A Chioggia undici chiese sono state trasformate in undici tribune elettorali - Il "giuramento,, per la D. C. al Cristo dei "Pescatori,,

CHIOGGIA, aprile.

Dal pomeriggio dello scorso lunedì la sede del P.C.I. è meta di un continuo pellegrinaggio. Si tratta in prevalenza di donne del popolo scupate dalla fatica, avvizzite dal duro lavoro, dalla miseria e persino dalla fame, le quali domandano che vengano resi noti i risultati delle elezioni, alla spicciolata prima ed a gruppetti poi, sono giunte in Corso del Popolo ove sorge la sezione comunista e, dopo aver espresso la loro simpatia e solidarietà ai dirigenti e responsabili, hanno chiesto di poter far parte della grande famiglia del nostro partito.

Chioggia cittadina laboriosa e povera ha una tradizione socialista: prima del fascismo aveva mandato un deputato rosso al Parlamento e dal marzo 1946 l'Amministrazione Comunale è affidata alle salde mani del compagno Antonio Ravagnan, che assieme all'intera giunta è circondato dalle generali simpatie.

Abbiamo dato nei giorni scorsi la notizia dell'enorme richiesta di adesioni al nostro partito nella zona di Chioggia. Siamo incorsi però in un errore che con vero piacere oggi rettifichiamo.

Perchè proprio le donne, in maggior numero, si sono fatte avanti: non meno di milleseicento sono state quelle che hanno chiesto la tessera; cinquecento sono stati gli uomini.

Ma quel che conta di più è che le adesioni continuano e con un ritmo che non tende a diminuire. I nostri compagni sono rimasti dapprima impressionati poi si sono abituati e da dietro a i tavoli della piccola camera della segreteria hanno distribuito, in mancanza di moduli, dei semplici fogli bianchi sui quali i nuovi venuti hanno apposto la firma con l'indirizzo.

Il «giuramento»

Fuori intanto, nella vasta arteria principale gli altri cantavano.

A Chioggia, come in mille altri posti del resto, l'opera di intimidazione e di terrore nei giorni della vigilia elettorale è stata impressionante.

Qui esistono undici chiese, che il Vescovo ha saputo manovrare, attraverso parroci e preti in modo sorprendente. E' degno di essere ricordato il fatto che molti elettori convocati nella Chiesa di San Domenico hanno dovuto giurare davanti al Cristo dei Pescatori (preziosa reliquia rinvenuta quattro secoli fa in fondo al mare) che avrebbero votato per la D.C. La paura ha compiuto il resto ma ad elezioni avvenute è subentrato lo smarrimento e uomini e donne, conturbati e avviliti di quanto avevano fatto, sono corsi a rimediare al proprio errore.

«Ha vinto il Signore — dicono acutamente questi popolani — hanno vinto i signori e noi ce ne siamo accorti troppo tardi». Le domande intanto si accumulano ed altre continuano a pervenire. Eccone una fra le tante:

«Io sottoscritto Sambo Luigi figlio di Francesco e di Lombardo Antonia, nato nel 1919 io come compagno, prima simpatizzante, chiedo di essere assunto come compagno effettivo e scrivermi al Partito. Mi sento molto orgoglioso!».

Questo documento di semplicità e di fede è a disposizione di coloro che volessero prenderne visione.

Bruno Venier, un uomo sui 35 anni pieno di salute dal riso aperto, ha sposato sempre le sorti dei disoccupati dei quali si può considerare il dirigente. Ha avuto, in passato, fede nella D.C. Oggi è venuto alla sezione Comunista: gli ho parlato, gli ho chiesto del suo gesto. Non trovava le parole. Poi, non ha avuto esitazione e ha detto che gli opera: come lui non posso restare fuori del P.C.I.

Ho già detto che circa 1600 sono le donne e ve ne sono di ogni condizione. Non posseggono un centesimo perchè sono povere in canna e non potranno pagare la tessera ma ne sarà rilasciata per loro una speciale gratuita.

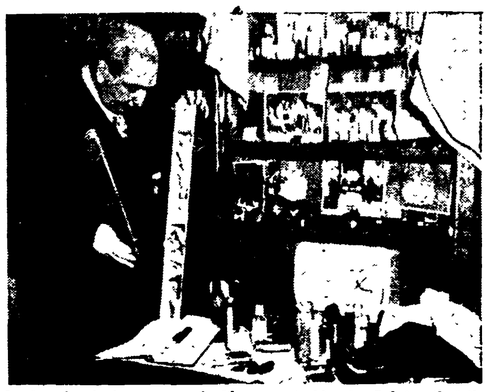
L'esempio di Chioggia è stato contagioso a Sottomarina che dista 800 metri ed è collegata appena da un ponte, dieci donne hanno chiesto la iscrizione alle brigate garibaldine del lavoro, nonostante la loro non più giovane età e sono state imitate da 200 giovani, ragazzi e ragazze.

Anche di questi esistono già depositate le relative domande di iscrizione al PCI.

La Celere vigila e l'azione terroristica non si arresta. Sino a ieri dal campanile della cattedrale erano risibili mitragliatrici con le canne rivolte verso i passanti. Un aereo americano che non può aver smarrito la rotta sorvola da due notti la cittadina e proprio ieri sera è stata operata per l'ennesima volta una perquisizione alle barche ancorate a Sottomarina.

Ma non c'è niente da fare. I chioggiotti hanno ormai capito. E continuano a ripetere che non ha vinto il Signore, ma i signori. E che così, e tutta un'altra cosa da come avevano creduto.

LORENZO MARINESE



In America la borsa nera si chiama contrabbando. Sui tavoli della Polizia si ammucchiano i corpi del reato

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La grande giornata delle squadre romane

Il pareggio imposto dalla Roma al Milan ha assicurato il successo finale al Torino

La Roma ha regalato al Torino la sicurezza della vittoria del campionato fermando il Milan sul proprio campo con un due a due che non fa una grinza. I «giallorossi» hanno regalato ai loro sostenitori la settimana di contentezza dopo i sette giorni di amarezza. Sia detto chiaro comunque che i pareggi esterni non valgono da soli a reggere le sorti del campionato che per la Roma si è messo quest'anno decisamente male.

Liquidato l'interesse per la conquista del primo posto nella graduatoria non rimane che attaccarsi alla lotta che si svolge nei bassifondi della classifica. Un balzo in avanti è stato compiuto dal Genoa che con la vittoria sull'Inter ha scavalcato il Napoli il quale è stato nettamente battuto dalla Pro Patria a Busto Arsizio. Gli azzurri così vengono a trovarsi fanalini di coda insieme col Vicenza che ha subito questa settimana il riposo di turno.

A quota 24 cinque squadre sono a braccetto: Bari, Roma, Calcio Catania, Lucchese ed Alessandria. Delle cinque si trovano in posizione più favorevole considerando la prossima giornata di campionato, la Roma ed il Bari che domenica giocheranno in casa rispettivamente contro il Vicenza e l'Internazionale: vale a dire due avversarie che non dovrebbero incutere timore eccessivo. Si può obiettare che il Vicenza ha bisogno di punti e che l'Inter è sempre squadra di classe, ma si può rispondere che la situazione in classifica dei romani e dei baresi non consente di lasciar penare in casa propria.

Tra le altre squadre pericolanti il Livorno ha dovuto subire una mezza battuta d'arresto ad opera della Juventus che per la sconfitta della Triestina allo Stadio di Roma si rimette in gara per la terza poltrona dalla quale era caduta clamorosamente. La Sampdoria vincerà con la sconfitta di Torino ed in attesa della partitaccia di Napoli vede l'orizzonte leggermente rabbuiarsi.

Interessante l'incontro giocato a Roma tra Lazio e Triestina. Esso è servito a confermare che Tognotti è stato lungimirante nell'individuare le caratteristiche degli atleti a sua disposizione e nella conseguente tattica (metodo) che ad essi ha fatto adottare. Gli alabardati ne hanno fatto le spese subendo il primo risultato completamente negativo dopo ben quindici giornate utili. I laziali e i superstiziosi insinuano che ciò è dovuto in parte ai brutti sogni che hanno turbato gli atleti triestini dopo la foto dell'on. De Gasperi che l'on. Andreotti si è compiaciuto di regalare ad essi.

LE QUOTE SISAL

674.201 lire ai «12» e 19.922 agli «11»

MILANO, 26 — La somma messa a disposizione dalla SISAL per i vincitori del concorso del 25 aprile 1948 è di L. 84 949 447 che è stata così suddivisa: ai 63 giocatori che hanno totalizzato «12» L. 674 201; ai 2132 giocatori che hanno totalizzato «11» L. 19.922.

UN LIBRO

PAURA

di RICHARD WRIGHT

Un libro da leggere per accostarsi ad una certa società americana in modo meno generico di quanto permettano abitualmente i film e le comuni letture. Paura di Richard Wright (*) E' il primo romanzo di uno scrittore negro la prima opera narrativa di un negro che si sta imposta nella stessa America, alla lettura di vastissimo pubblico.

Wright è un autentico negro del Sud, ed una volta tanto ecco un libro dove i negri ed il loro problema negli Stati Uniti figurano senza i pietismi e le ritorsioni che sono sempre sospettabili nelle narrazioni di scrittori bianchi.

Per prima cosa Wright scrisse una autobiografia, quel Black Boy (Ragazzo negro) che vale soprattutto per il suo inizio incantato e sorprendente per l'estremo interesse che presenta il personaggio del negro alla scoperta dei bianchi.

Paura è il secondo libro e riapre, con il piglio ormai decisamente narrativo, il discorso sul negro in mezzo ai bianchi.

Le necessità dell'invenzione hanno portato Wright a scegliere una traccia esemplare: il negro al Nord, deluso e isolato in mezzo ai suoi fratelli di colore trascinato senza nemmeno accorgersene al delitto non si può trovare ne domande ne risposte, qualunque possibilità di speculazione gli è negata. Prigioniero di un ordine sociale inflessibile non si nemmeno comprendere quale sia la strada che gli sarebbe necessario percorrere per uscire dal labirinto.

Sarà condannato e pagherà con la vita. L'arresto del cattivo non muta tuttavia la condizione fondamentale di questo Raskolnikov senza introspezione e senza speranza.

Paura è certo un bel libro un romanzo di buona lettura. La parte più interessante di in gran rilievo anche da un punto di vista letterario, è forse la caccia al negro fra le case diroccate di Chicago. Essa ha un sapore di autenticità e di forza, un'evidenza drammatica che non può non richiamare alla memoria il cinema di Fritz Lang.

Ragazzo negro

Ma la forza maggiore di Paura consiste nel suo non essere soltanto una storia di negri. Nel labirinto, nei pozzi di trovare il filo per uscire dal buio alla luce, non si trovano infatti soltanto i negri d'America. Leggete le pagine in cui è ampiamente illustrata l'atmosfera di certa e di incomprensione che la grande stampa degli Stati Uniti crea artificialmente intorno ai comunisti. Ricordate la faziosità e l'intolleranza dei rappresentanti dell'ordine costituito verso i «rossi»: l'azione è dettata molto a un prima della dottrina. Trovate l'incapacità di mentalità nell'incapacità del negro Pinger ad intendere quanto fanno per lui i comunisti e la stessa incomprensione che porta al rifiuto e alla negazione del progresso in America e attrae il cittadino bianco o negro schiavo di una dogmatica concezione sociale.

Paura non è il libro di un comunista. Richard Wright personalmente si è accontentato di fuggire dall'America di Truman stabilendosi ormai ricco a Parigi dove dichiara: «E' meraviglioso poter dimenticare di essere un negro fra i bianchi». Anche Wright ha ceduto, è fuggito, non ha saputo comprendere perchè e in che direzione sia necessario continuare la lotta per un negro che potrebbe guidare i suoi fratelli di colore, per un intellettuale che dovrebbe illuminare il meno informati di lui. Tuttavia i libri di Wright restano come testimonianza efficace di una schiavitù spirituale, di una tirannide che si esercita sulle coscienze.

GIULIO TREVI

(*) Richard Wright *Paura* (Bompiani).

IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DEL CINEMA

Inghilterra contro Hollywood

In Inghilterra dove, nell'agosto del 1947, al duplice scopo di evitare la fuga di ingenti quantità di valuta e di proteggere l'industria nazionale dal la sempre più pericolosa invasione del film hollywoodiano era stata istituita la cosiddetta tassa Dalton, i nuovi rapporti cinematografici anglo-americani sono stati regolati in un incontro avvenuto tra il Ministro del Commercio Harold Wilson e lo stesso Eric Johnston, recatosi appositamente in Gran Bretagna. In base al nuovo accordo, firmato il 12 marzo ed avente efficacia a far tempo dal 14 giugno 1948, le case americane potranno esportare un massimo di 17 milioni di dollari in due anni. A questi 17 milioni potranno essere aggiunte altre somme in dollari, pari al rendimento dei film inglesi negli Stati Uniti e nelle loro possessioni. Le somme in più potranno essere investite direttamente in Gran Bretagna in affari commerciali attinenti al cinematografo sotto il controllo di un apposito Comitato composto da rappresentanti del governo inglese e dell'industria cinematografica americana.

Bianco e Nero n. 2

E' uscito il secondo numero (aprile 1948) di *Bianco e Nero*, la rivista del Centro Sperimentale di Cinematografia. Al sommario di questo secondo numero sono tra gli altri e oltre l'editoriale di Luigi Chiarini su «Il lavoro nella riordinazione del cinema», un saggio sul comico di John Grierson, un saggio di Gianni Puccini sul cinema italiano, un saggio sulle ombre di Paolo Jacchia ed un importante scritto di Guido Calogero sulla rubrica «Il cinema e gli intellettuali». Il sommario è completato dalle consuete rubriche dedicate alla recensione dei film più importanti e delle migliori pubblicazioni a carattere cinematografico. Sono annunciati per i prossimi numeri articoli di Jean Georges Auriol, Vsevolod Pudovkin, Paul Rotha, Roger Manvell, Rudolph Arnheim, Elio Talarico, Vinicio Marinucci ed altri. Il numero di maggio sarà in parte dedicato a Charlie Chaplin.

Tyrone Power in Italia?

E' ormai sicuro che Tyrone Power interpreterà un film realizzato in Italia da una casa americana. Si tratta de *Il Principe delle Volpi* che, desunto da un romanzo di Samuel Shellabager, narra l'avventurosa esistenza di un capitano di ventura all'epoca della dominazione dei Borgia. Tyrone Power girerà in Italia subito dopo ultimato il ventinovesimo film della sua carriera *For fear of the little men*.

James Mason battuto

Si ha da Londra che anche quest'anno Margaret Lockwood ha vinto il concorso che il *Daily Mail* indice annualmente tra i suoi lettori per la scelta della migliore attrice e del migliore attore inglese.

E' così, questo, il terzo anno consecutivo che Margaret Lockwood si aggiudica il trofeo del *Daily Mail*. James Mason, che l'anno scorso era stato dagli spettatori inglesi indicato come il migliore attore, è stato soppiantato quest'anno da John Mills di cui si ricorderà la sua bella interpretazione in *Grandi speranze*.

Cinema pericoloso

Il mestiere del cinema non è senza pericoli per chi lo prende sul serio. A Ray Milland e Carl Esmond — protagonisti del film *Prigioniero del terrore* — è accaduto di darsele di santa ragione, tanto da coprirsi reciprocamente di lividi immedesimandosi con i feroci nei loro personaggi. Nè da queste scene di violenza è uscito in colume il regista Fritz Lang al quale per mostrare agli attori come dovesse essere recitata una di tali scene finì bolente, è successo di incorrere in una lezione da gladiatori.

Un'inquadratura del film ceco «I racconti di Clapek»

SINGOLARE DISAVVENTURA DI UN ASSESSORE

Sale su una bilancia e ne cade affranto

Con una lettera al Sindaco di Roma, il noto direttore delle 77 copie del «Risorgimento Liberale» dott. Manlio Lupinacci, ha voluto affrettare l'autunno della sua vita pubblica rassegnando le proprie dimissioni da assessore per i giardini e lo Zoo capitolini.

Particolare commozione ha destato il passo di detta lettera, che testualmente dice: «Il risultato delle elezioni politiche trasforma tutta la situazione che mi aveva persuaso a sacrificare i miei gusti e le mie aspirazioni in un compito che altri saprà svolgere meglio di me».

Il Lupinacci, infatti, preferisce notoriamente il levriero al leone ed altrettanto notoriamente aspirava al seggio senatoriale anziché a quello assessorile.

Negli ambienti libertini della capitale, le dimissioni vanno messe in relazione con la profonda vergogna che ha colpito l'ex candidato, dopo che, durante la campagna elettorale, si era fatto raffigurare in manifesto con la mpa in bocca su un piatto di bilancia dal quale dominava con sussiego l'altro piatto, che raffigurava la discesa del comunismo. Motto del dott. Lupinacci: «Vota, se non voti diserti te stesso».

Il dott. Lupinacci ha ora disertato i giardini. In compenso — come annunciano i giornali — negli angoli ombrosi dei parchi torneranno presto le panchine.

Tucci ritorna sull'Himalaya

BOMBAY 26 — Una spedizione italiana, diretta dal prof. Giuseppe Tucci dell'Università di Roma, si appresta ad attraversare l'Himalaya per giungere al Tibet, dove spera tra l'altro di studiare alcuni degli antichissimi metodi di cura dei tibetani. Alla spedizione prende parte anche un medico italiano, versato in queste ricerche.

La spedizione ha l'intenzione di trascorrere diversi mesi alla ricerca «delle prime origini della cultura tibetana». Il prof. Tucci si dedicherà particolarmente allo studio degli affreschi, delle sculture e delle iscrizioni indiane nelle rovine degli antichi templi, nello intento di apportare nuova luce sulla storia della famiglia reale del Tibet.

ULTIME l'Unità NOTIZIE

MARSHALL HA PAURA DEI DIFENSORI DEL POPOLO SUDAMERICANO

Carlos Prestes e Pablo Neruda sono stati arrestati in Uruguay?

L'offensiva imperialista degli S. U. per il dominio dei mercati dell'America latina · L'eroica vita del «cavaliere della speranza»

BUENOS AIRES, 26. — Secondo l'agenzia INS Carlos Prester, senatore e segretario del Partito Comunista Brasiliano, Pablo Neruda, senatore cileno e membro del Partito Comunista, e Rodolfo Ghioldi, segretario del Partito Comunista Argentino, sarebbero stati arrestati nell'Uruguay insieme ad altri dirigenti democratici sud americani nel corso di una riunione.

E' questa una fase dell'offensiva imperialista degli Stati Uniti per la conquista dei mercati sudamericani. L'opposizione opposta a tali piani dalle masse popolari dell'America Latina, opposizione manifestatasi recentemente nella insurrezione di Bogotà, ha preoccupato seriamente Marshall che ha premuto con tutto il peso della politica del dollaro per ottenere dalle repubbliche del sud americane un impegno anticomunista.

Luiz Carlos Prestes e Pablo Neruda, arrestati ieri nell'Uruguay, sono le due figure di combattenti antifascisti più popolari del Sud-America.

La storia di lotta inesausta di Carlos Prestes hanno fatto di lui una figura leggendaria: il nome con cui lo chiamano i diseredati sudamericani, «Cavaliere della Speranza», è un simbolo che ha stretto intorno a lui vastissime masse di operai e di contadini.

Nato nel 1898, Prestes fu uno dei dirigenti del movimento insurrezionale del 1924. In quel tempo egli era comandante di un reggimento: con i pochi uomini al suo comando riuscì a sbaragliare le forze superiori che tentavano di accerchiarlo e a congiungersi con il grosso delle forze rivoluzionarie. Da questo momento ha inizio la leggendaria marcia della «colonna Prestes» attraverso 26 mila chilometri di paludi e di boscaglie. La marcia durò dal 1926 al 1928.

Dopo anni di esilio in Bolivia, Argentina, Uruguay, Unione Sovietica, Prestes rientrò clandestinamente in Brasile dove si mise alla testa dell'Alleanza Nazionale liberatrice che, disciolta dal governo fascista, divenne l'animatrice nel 1935, di un largo movimento insurrezionale. Il movimento fallì, ma le lotte del 1935 rinforzarono e diedero nuova vita alla lotta antifascista in Brasile.

Carlos Prestes e sua moglie furono arrestati e torturati. La moglie, di origine tedesca, fu consegnata ad Hitler e morì in Germania in un campo di concentramento nazista, dopo aver dato alla luce una bambina.

Prestes rimase in carcere fino al 1945, quando la mutata situazione internazionale e la pressione delle masse popolari brasiliane costrinsero il rovesciamento del regime di Vargas e la scarcerazione del segretario del Partito Comunista.

Con una schiacciante maggioranza Prestes fu eletto senatore e moltissimi deputati comunisti entrarono al Parlamento. Ma la reazione non tardò a manifestarsi. Il nuovo presidente Dutra si rivelò presto altrettanto fascista quanto Vargas e scatenò una violenta offensiva poliziesca contro il Partito Comunista Brasiliano che fu messo nell'illegalità. Negli ultimi mesi Prestes era rimasto clandestinamente in Brasile.

Con Prestes è stato arrestato anche Pablo Neruda, uomo politico ed uno dei maggiori scrittori di lingua spagnola viventi nell'America del Sud.

Neruda era stato console a Madrid durante l'assedio dei fascisti e si era battuto per gli intellettuali spagnoli prigionieri. Era stato minacciato di morte da Franco. La base di accusa contro Neruda è oggi il messaggio poetico da lui pubblicato sotto il titolo «La vittoria delle armi del popolo» e ripreso in Francia dalla rivista «Europe».

Senza alcun elemento di carattere giudiziario a suo carico il poeta si era dovuto rifugiare su consiglio del suo avvocato, nell'ambasciata di un paese amico. Il governo cileno ha protestato contro questa ospitalità facendo nello stesso tempo sapere che egli era libero di raggiungere il confine.

Arrivato alla frontiera il transito gli era rifiutato ed il poeta doveva nascondersi di nuovo insieme alla moglie, braccato dalla polizia.

Un altro episodio delle provocazioni e delle violenze compiute contro la popolazione per ordine di Scelba il 25 aprile a Milano

UN «GIUDIZIO» DI FRANCO

Il Papa, i dollari e le elezioni italiane

MADRID, 26 — Si apprende da fonti attendibili, informa l'*A.P.*, che l'Ambasciata italiana ha protestato presso il governo di Franco per la pubblicazione, sul giornale della sera *Informaciones* di fotografie di un dollaro americano e del Papa insieme alla notizia da Roma dal titolo «Sconfitta comunista alle elezioni italiane».

La didascalia pubblicata sotto la fotografia del dollaro diceva che uno di questi moltiplicato per due miliardi «era stato della massima efficacia nelle recenti elezioni italiane».

Il testo ufficiale della nota di protesta non è stato annunciato, ma l'incaricato d'affari italiano ha dichiarato — secondo una fonte degna di fede — che «il giornale, con la pubblicazione di quelle fotografie ha seguito la propaganda comunista».

NEL QUADRO DEL BLOCCO DI GUERRA

Centrale socialriformista costituita a Parigi

PARIGI, 26 — La Conferenza Socialista Internazionale, iniziatasi giorni orsono con la partecipazione di quattordici delegati dei paesi partecipanti al Piano Marshall, ha terminato oggi i suoi lavori. La conferenza cui partecipa anche, per il P.S.L.I. Giuseppe Saragat, si proponeva come è noto un coordinamento degli sforzi dei partiti socialdemocratici dei diversi paesi con quelli del Dipartimento di Stato allo scopo di assicurare la realizzazione del Piano Marshall e di raggiungere un accordo per una federazione occidentale europea nel quadro del Patto di Bruxelles (Blocco Occidentale).

La Conferenza ha deciso, d'accordo con il Comisco di adottare una serie di iniziative in tal senso: la mozione finale infatti prevede un aiuto all'azione dei diversi partiti socialriformisti europei al fine di generalizzare le iniziative dei diversi stati e l'istituzione di un organismo permanente con sede a Parigi, incaricato di studiare le questioni relative alla creazione di una federazione europea.

Lo sblocco dei beni italiani in Egitto

IL CAIRO, 26 — La Gazzetta Ufficiale egiziana pubblica oggi un decreto reale che pone termine al sequestro cui erano finora sottoposti i beni italiani in Egitto.

IL COMPAGNO MASSOLA DENUNCIA I BROGLI GOVERNATIVI NELLE MARCHE

Il "pianto del parroco" scomuniche e ricatti armi democristiane nella campagna elettorale

Decine di migliaia di voti carpiti con il terrore - Il laburista Crossmann afferma che De Gasperi ha vinto per l'appoggio del Vaticano e degli Stati Uniti

Abbiamo chiesto al compagno Massola, segretario regionale del Partito per le Marche e membro del Comitato Centrale, di chiarirci alcuni aspetti fondamentali del modo in cui si svolta la campagna elettorale nelle Marche

Dal punto di vista del numero dei Senatori e dei Deputati eletti nelle Marche — ci ha risposto subito Massola — i risultati avrebbero potuto essere molto migliori per il Fronte popolare, se la competizione elettorale si fosse veramente svolta libera e secondo le regole democratiche.

Il «pianto del Parroco»

Ma non si può certo dire che la d. c. abbia rispettato queste regole. Gli esempi di violenze, di coercizioni morali e materiali esercitate da questo partito sono numerosissime; per ragioni di spazio mi limiterò a segnalarne solo alcune.

Nella zona di Arcuna, all'inizio della campagna elettorale, sopraggiunsero oltre 30 preti e frati, i quali assieme al clero locale esercitarono il terrorismo più nero. Durante la campagna convocarono gli elettori nelle parrocchie a gruppi di cinque per volta, si recarono nelle frazioni e nelle case e dappertutto esigevano dagli elettori l'impegno di dare il voto alla d. c.

Alla Grancetta, a Barbara e in tutti i paesi e città delle Marche i preti nel corso della campagna elettorale si rifiutarono di assolvere o di benedire coloro che non promettevano di votare per lo scudo crociato. In una piccola frazione di Arcuna i preti impedirono persino ad una famiglia di simpatizzanti del Fronte di cuocere il pane nel forno comune. A Pabernardi, ad una famiglia che ospitava un militante del Fronte, venne imposto dal prete, pena la scomunica, e altre diavolerie, di scacciare immediatamente l'ospite. Per commuovere i fedeli nel giorno che precedette le elezioni i preti giunsero a tenere nelle piazze dei paesi il «pianto del Parroco». Essi si rotolavano per terra, simulavano dolore, disperazione e paura, e tra i singhiozzi balbettavano che se il Fronte avesse vinto le elezioni sarebbero stati impiccati.

Nella zona di Loreto, i preti si recavano ogni giorno in ogni casa, e rimanevano in media oltre 2 ore a parlare con le donne seminando tra di esse paura, affermando che se avessero dato il voto al Fronte sarebbero finite all'Inferno, e promettevano il paradiso a tutte quelle che giuravano di votare per lo scudo crociato. A Corinaldo, per impegnare solidalmente le donne a votare d. c., i preti portarono le elettrici al Cimitero e fecero loro prestare giuramento sulle tombe dei parenti defunti. Nella giornata delle elezioni, per essere sicuri che gli elettori votassero lo scudo crociato, i preti si recarono nelle case, si disseminarono sulle autocorriere, e dappertutto facevano bere dagli uomini e dalle donne il crocifisso. A Polverigi il prete, per terrorizzare la moglie di un nostro compagno, è persino giunto a dire di avere veduto in visione la Madonna, la quale gli disse che se lei e suo marito non avessero smesso di svolgere attività per il Fronte, la loro bambina sarebbe morta. A Macerata, la sposa di un nostro compagno ha votato per la d. c. perchè il prete le disse che, se avesse dato il voto al Fronte, sarebbe rimasta per sempre sterile.

Il terrorismo economico

Ma non è solo ricorrendo al terrorismo religioso che gli elementi che fanno capo alla d. c. si distinsero nella recente campagna elettorale. Essi fecero pure largo uso del terrorismo economico. A Loreto, alle 1.000 donne che sono occupate nella lavorazione delle corone, gli imprenditori dissero che se non avessero dato il voto alla D. C. non avrebbero più avuto lavoro. Il proprietario di una fabbrica di fisarmoniche, un certo Frantolini, diceva ai suoi dipendenti che se avesse vinto il Fronte non avrebbero avuto più lavoro. Molti proprietari, alla vigilia delle elezioni, riunirono i contadini dipendenti e ingiunsero loro di votare per la d. c., altrimenti sarebbero stati cacciati dal fondo. E potrei continuare.

Nella loro campagna di intimidazioni e di lusinghe i d c. si valsero non meno intensamente dell'intervento americano. A parte le numerose lettere piovute dall'America per implorare contro il Fronte, per dire che se vinceva il Fronte l'America non avrebbe più inviato nulla, due giorni prima del 18 aprile, tramite il Patronato scolastico di Ancona, di Ripa e di altri centri marchigiani, bambini delle scuole elementari accompagnati da un loro genitore furono convocati con il pretesto della distribuzione di alcuni dolci inviati dall'America: ma nella realtà vennero ricevute manifestazioni a favore dell'America e del partito d. c. Anche la «celere» è l'arma dei carabinieri furono largamente utilizzate a favore della campagna elettorale del partito governativo. Durante le ultime settimane che precedettero le elezioni, le Marche sembravano piombate in pieno stato d'assedio.

Non vi è dubbio: il terrorismo religioso, quello economico e poliziesco, accompagnati da una propaganda apocalittica e da numerosi brogli di carattere tecnico, dalle minacce e lusinghe della reazione americana, hanno imposto nel corpo elettorale uno spostamento a favore dello scudo crociato che può essere valutato con sicurezza a non meno del 30% dei votanti.

Il Vaticano e gli S. U. hanno appoggiato De Gasperi

LONDRA 26 — Il settimanale conservatore *Sunday Pictorial* pubblica oggi un articolo, a firma del deputato laburista Richard Crossman, sulle elezioni italiane. Nel suo scritto il parlamentare britannico sottolinea la necessità che si realizzino in Italia profonde e radicali riforme sociali. L'articolo ricorda come i soldati inglesi che hanno conosciuto l'Italia meridionale siano rimasti impressionati dalle misere condizioni di quelle popolazioni. «Ma — dichiara Crossmann — non bisogna farsi troppe illusioni sul conto di De Gasperi e dei democristiani. Essi rappresentano il Vaticano, i grandi latifondisti ed i magnati dell'industria e del commercio. Per loro la vittoria è stata facile in quanto la Chiesa Cattolica ha largamente contribuito al loro successo usando tutta la sua influenza, ed in secondo luogo perchè gli americani hanno minacciato di sospendere l'applicazione del piano Marshall all'Italia nel caso avessero votato per il Fronte».

I CRIMINALI FASCISTI IN LIBERTA' SOTTO DE GASPERI

Accecato dall'odio anticomunista ferisce il proprio figlio e tre lavoratori

L'ex squadrista ha sparato senza alcuna giustificazione - Uno dei feriti in fin di vita - 2 ore di sciopero generale a Terni

TERNI, 26 — Un gravissimo eccidio è stato compiuto dai fascisti nella notte di ieri nella borgata di Valenza. Un certo Antonio Mannaioli, vecchio squadrista fazioso e noto fascista, dopo avere apertamente minacciato alcuni comunisti, ha scaricato su di essi la sua pistola calibro 7,65 ferendone gravemente tre: uno dei feriti versa in fin di vita. Nella sparatoria rimaneva ferito anche il figlio del delinquente Mannaioli, il 16enne Guerrino, scambiato dal padre, cieco d'odio, col figlio di un nostro compagno.

Abbiamo potuto ricostruire i tragici fatti e le circostanze in modo preciso. Alle 23 circa il Mannaioli, che era armato di pistola e di un coltello, uscendo dall'osteria della borgata trovava sulla piazzetta antistante alcuni nostri compagni ai quali rivolgeva delle minacce. All'improvviso, senza che nulla giustificasse l'atto, il Mannaioli estraeva la pistola e si dava selvaggiamente a sparare tutto un caricatore contro i compagni, le loro donne e i bambini che erano sulla piazzetta a trascorrere le ultime ore domenicali. I compagni Giuseppe Lipparoni, Rinaldo Arcangeli ed Ostaldo Petrarchi, colpiti in pieno, si abbattevano al suolo. In quel momento una voce di ragazzo si udì gridare: «Hanno ammazzato papà». Il Mannaio l, credendo essere la voce quella del figlio dell'Arcangeli, sparava all'impazzata anche in quella direzione; il ragazzo era invece suo figlio Guerrino che veniva raggiunto da un colpo al ventre e si abbatteva anche lui agonizzante.

Il compagno Lipparoni ha riportato una ferita al femore, il Petrarchi una al piede destro con frattura e l'Arcangeli versa in fin di vita con la gola trapassata da un proiettile.

Il figlio dell'assassino fascista ha riportato una ferita alla regione addominale, ed è stato subito sottoposto a intervento operatorio.

Le prime indagini della polizia hanno fatto appurare alcuni elementi inconfutabili che rivelano come si tratti di un'aggressione fascista organizzata attentamente e meticolosamente di quanto è stata eseguita.

Sulla piazza del paese ove è avvenuto l'eccidio, sono stati ritrovati cinque bossoli e due pallottole che hanno fatto due grossi buchi sul di un muro di fronte.

Il criminale è stato arrestato mentre l'accerchiamento dell'abitazione in cui si era rifugiato e sono stati con lui arrestati due suoi fratelli. Arcesino ed Arturo, questi ultimo trovato in possesso di una pistola «Grisenti». Arrestato è stato pure tale Agostino Favetta che avrebbe dato la pistola al fratello dello omicida.

Una vivissima indignazione regna in tutta Terni. Nella mattinata di oggi la popolazione e tutti i lavoratori, venuti a conoscenza del vile misfatto, hanno inviato dalle varie fabbriche commissioni di lavoratori presso il Prefetto per sollecitare misure repressive. Negli stabilimenti regna vivissima l'indignazione. Nella stessa mattinata anche il compagno Parini, dopo essersi recato sul posto, ha chiesto al Prefetto immediate perquisizioni nelle case dei fascisti più noti e il processo per direttissima di tutti i responsabili dell'aggressione di Valenza. Tutte le maestranze degli stabilimenti della città hanno osservato oggi due ore di completa astensione dal lavoro.

Respinto dall'amata la uccide e si toglie la vita

BOLOGNA, 26. — E' stato rinvenuto a Castel de Rio, in un'abitazione colonica, il cadavere di tale Guido Betti, steso in un lago di sangue al fianco del cadavere di una donna identificata poi per la trentenne Maria Muratori di Domenico coniugata.

Risulta dalle prime indagini che il Betti, vinto da una insana passione, abbia ucciso la donna perchè non assecondato nei suoi desideri e si sia poi suicidato.

2 morti in un incidente alla frontiera italo-jugoslava

Secondo l'"Associated Press" sono rimasti uccisi un soldato italiano e il comandante jugoslavo

UDINE, 26 — In seguito ad una sparatoria verificatasi oggi fra pattuglie italiane e jugoslave un soldato italiano e il comandante della pattuglia jugoslava sono rimasti uccisi, mentre un altro è morente ed altri due sono stati meno gravemente feriti.

L'incidente si è verificato questa mattina alle undici in corrispondenza del villaggio Rauna di Lucco, nel comune di Grimacco.

A quanto riferisce un corrispondente dell'Associated Press, una pattuglia di militari italiani, composta da 16 uomini compreso il comandante, aveva compiuto una marcia lungo la linea di confine con la Jugoslavia ed era giunta in una località che l'ufficiale riteneva inclusa nel territorio italiano, mentre invece era in territorio jugoslavo.

Una pattuglia zugoslava sopraggiunta intimava l'alt. Ne seguiva uno scambio di colpi a causa dei quali perdevano la vita un soldato italiano e il comandante jugoslavo.

De Gasperi chiede le armi agli americani

(Continuazione dalla 1. pag.)

sulla convocazione di un Congresso straordinario».

La Direzione ha inoltre deliberato di rivolgere a tutti i socialisti un appello nel quale si dà un giudizio sulla situazione che è giudicata grave ma che non deve essere aggravata con manifestazioni di nervosismo.

In serata l'ANSA comunicava che oggi l'on. Romita e la Commissione dei rappresentanti del P. S. I. che hanno aderito alla sua iniziativa saranno ricevuti alle 11, dal segretario Basso e dai membri della Direzione del P. S. I. per prospettare la richiesta di convocare immediatamente il Congresso nazionale.

Secondo l'*Ansa* l'on. Romita ha dichiarato che il Congresso dovrà pronunciarsi principalmente sulle linee programmatiche del partito.

Sempre secondo l'*Ansa* Romita ha affermato che il P. S. I. riassumendo la sua autonomia potrà concludere accordi politici con altri partiti, compreso quello comunista, ma non intende legare la sua sorte a quella di qualsiasi altra organizzazione.

Ferve intanto, a Montecitorio, la preparazione per la prossima riunione delle Camere: L'8 maggio la Camera e il Senato procederanno all'elezione dei rispettivi uffici di Presidenza. Sembra che De Gasperi sia riuscito quasi definitivamente a far accettare al suo antagonista Gronchi alla carica di Presidente della Camera.

Anche Dolonnor evacuata dalle truppe di Ciang-Kai-Scek

PEKINO, 26. — Si annuncia ufficialmente che sotto la pressione dello Esercito Popolare, le truppe di Ciang Kai Scek hanno evacuato ieri Dolonnor, importante centro nella regione dello Chadar

PIETRO INGRAO
Direttore
ANTONIO RINALDINI
Redattore responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Le violenze del governo per soffocare le celebrazioni milanesi

(Continuazione dalla 1. pag.)

ha detto Maurizio. Ma subito dopo Parri ha avuto delle espressioni infelici, ha accusato i presenti di essere comitranti e non partigiani, e a questo la folla ha reagito coi fischi. E Parri — risentitosene — si è staccato dal microfono ed è sceso dalla tribuna.

Subito Longo lo ha seguito e lo ha persuaso a tornare sul palco e a salutare i partigiani che da lui desideravano questa prova di comprensione e di fiducia.

Allora Parri ha ricordato i suoi ideali di pace, di libertà, di giustizia e ha concluso dicendo: «Come ci siamo trovati d'accordo ieri, potremo trovarci d'accordo domani».

E l'augurio è stato accolto da vivissimi applausi.

Dopo Parri hanno parlato ancora il comandante delle «Matteotti» Stucchi e il segretario dell'ANPI Pesce — quest'ultimo annunciando che due delegazioni si sarebbero mosse dal Castello recando fiori alla lapide di Eugenio Curiel e al cippo di Piazzale Loreto.

Chi andò in Piazza Conciliazione non venne quasi affatto disturbato. L'altra colonna — uscita invece dalla parte principale del Castello e da quella del lato Nord — si trovò subito di fronte lo schieramento della celere che andava da Via Pontaccio a Largo Cairoli.

Le sirene stridule degli automezzi della polizia cominciarono ad echeggiare nell'intrico delle vie del centro.

Nulla poteva giustificare questo enorme sofegamento di forze contro un pacifico corteo che recava corone alle lapidi dei caduti. Gli stessi giornalisti stranieri presenti esprimevano la loro sorpresa. E i motivi provocatori che avevano ispirato il Ministro di Polizia apparivano subito evidenti.

Il Questore Agnesina, con tutti i più alti funzionari della Questura, ha diretto le operazioni della polizia.

All'imbocco di via Dante accadde invece l'incidente in cui trovò la morte il carabiniere Mariani. Mentre la testa della colonna parlamentava col comandante delle forze di polizia cominciarono a piovere sul capo dei dimostranti e dei carabinieri proiettili di ogni genere anciati da una finestra dell'ultimo piano della casa d'angolo di via Dante. La provocazione degli sconosciuti era palese, e fu in questo momento di sbandamento che il carabiniere Mariani venne raggiunto al petto da un proiettile che lo trapassava da parte a parte.

Il proiettile non è stato ritrovato ed è perciò impossibile stabilire il calibro. D'altra parte è assai lecito sospettare che un colpo sia sfuggito all'arma di un commilitone.

Tutte le armi avevano in quel momento i proiettile in canna, come ha dimostrato la sparatoria intimidatoria di pochi istanti dopo: e non è neppure escluso — data l'assenza di prove materiali sul fatto — che la responsabilità debba addossarsi a qualche elemento provocatore la cui presenza in determinate circostanze è palesemente dimostrabile.

Comunque il popolo passò oltre a quella barriera e a tutte le altre che si frapponevano da parte della polizia, nella tattica che questa applicava con l'intento di scompaginare le due colonne dirette a Piazzale Loreto. La prima raggiunse la Piazza del Duomo.

L'altra colonna si straveva alle cariche seguendo una complicata direttrice di marcia che la condusse ugualmente attraverso Piazzale della Repubblica e la Stazione Centrale, in Piazza Loreto.

Scoppiò durante la marcia un temporale improvviso e venne giù un acquazzone violentissimo. La folla avanzava sempre cantando e in testa era il compagno Alberganti. Qualcuno era caduto sotto i colpi della polizia. Abbiamo incontrato — ridotto in pietose condizioni — un grande invalido, reduce da Mauthausen, il quale aveva supplicato gli agenti di nome Augusto Faccioli, che inutilmente colpirlo perchè aveva un polmone malato gravemente. Era stato percosso alle spalle e ridotto in quelle condizioni quando già era a terra semisvenuto.

Ma il teatro delle cariche più furiose e ingiustificate fu piazzale Loreto dove l'assembramento della folla attorno al cippo dei 15 Martiri parve costituire per la forza pubblica la più grave offesa fatta alla legge.

Come si possono giustificare — si domanda ancora chi ha assistito a quelle scene selvagge — tante cariche successive, l'uso del calcio del moschetto e del manganello contro donne, vecchie madri e vedove di Caduti, il deliberato spregio al cippo dei 15 Martiri, le corone di fiori calpestate o schiacciate sotto le pesanti ruote delle autoblindo?

Tutto questo avvenne in due ore, con lunghe pause fra le successive ondate. Di volta in volta i reparti venivano rinnovati, perchè fossero più freschi, più violenti!

Alla fine la folla ha salutato romanamente, in tragico segno di scherno, i funzionari della forza pubblica che si allontanavano.

Bisogna aggiungere che la folla aveva fatto di tutto per evitare gli scontri, e più volte pur sotto i colpi i lavoratori avevano tentato di parlamentare, di spiegare agli agenti che unico loro scopo era quello di rendere omaggio ai caduti per la comune libertà. E mostravano loro le stelle bianche che su ogni bandiera segnavano il numero dei compagni morti.

Al termine del terribile carosello un gruppo di partigiani è rimasto di guardia al cippo attorno al quale lo omaggio dei fiori è stato ricomposto, le fasce tricolori rimesse in ordine alla meglio, e le tracce della violenza il più possibile cancellate.

Nella tarda sera sono stati rilasciati dalla Questura sette cittadini fermati in vari punti della città durante gli incidenti tra polizia e dimostranti.

QUESTO E' IL FLACONE ORIGINALE DEL PRIMO DDT AMERICANO
SPIC
INSECTICIDAL COMPOSITION SPIC 1/5 CONTAINING AMERICAN DDT

Via dei Gracchi, 4 (angolo Via Ottaviano)
(N) BORSETTE
DA LUNEDI 26 APRILE
15 GIORNI DI VENDITA REGALO PER AVVIAMENTO.
Vasto assortimento di bellissime BORSETTE per SIGNORA . . . . . a L. 500
Borse da viaggio in PELLE con cerniera . . . a » 3.500
Borsette da bambina . . . . . a » 500
IL PIU' RICCO ASSORTIMENTO DI BORSE IN VITELLO, accuratissime, foderate in pelle.
VENDITA ANCHE RATEALE PER TUTTI

stoffe per signora e per uomo
e. tomas sinj
via frattina

PICCOLA PUBBLICITA
Occasioni L. 12
ACCORRETE!!! Fabbrica liquida . Cucine laccate . anche ratealmente. Lampanelli 12 (bianchi smaltati).
ANCHE ratealmente meravigliose cucine laccate 21 mm. Fabbrica «IMI». Monopattino 45.
ECCEZIONALE vendita lucidatrici per pellicce e pronte . pratiche . magnifiche . ultimi «Modelli» argentate lire 12.000 ed oltre. Rappresento da fiducia . cerco agenti . ed AMARE . vendita . Cerchia di Roma in tutte di Milano medesimo prezzo! . 67 . 500.

BALLO MAESTRO CHERUBINI
Tutte le danze moderne in poche lezioni. Rapidità, risultato sicurissimo, massima garanzia. Tutti i giorni iniziano nuovi corsi. - Via Tibullo 28 (Ang. V. Crescenzio) - Telefono 375 541.

ANNUNZI SANITARI
Dr. SINISCALCO
SPECIALISTA VENEREE PELLE
Via Volturno, 7 (Stazione) 483 665.
Dr. Della Seta 29 VIA ARENULA (8-13 e 16-20)
Specialista VENEREE - PELLE
GABINETTO DERMOCELTICO
SAVELLI
VENEREE - PELLE - EMORROIDI
NICOLO SAVELLI, 30 (Corso Vittorio Emanuele, vicino Cinema Augustus) Telefono 52 680
Prof. Dr. MONTANARO
L. Docente di Clinica Dermosifilopatica - Università
Corso Umberto 117 (S. Carlo) p. 1
Feriali: 10-13; 14-20
e su appuntamento 877-085
Dott. BARONE
SPECIALISTA
VENEREE - PELLE
VIA MARSALA 64 - Int. 3
Feriali: 8-12 - Fest. 9-13 (Stazione)
Telefono 494.030
Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13, 16-19; fest. 10-12 e per appuntam.
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2
(angolo Via Viminale (presso Stazione)
Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p. p. int. 3 ore 8-11; 14-19
Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
Emorroidi - Vene varicose
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34 501 - Ore 8-13 e 16-20
Festivo 8-12 e in
VIA DEL TRITONE, 87
(di fronte al «Messaggero»)
Orario: 16-17 - Tel 480 082
Dottor ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi Piaghe Idrocele
Cura indolore e senza operazioni
Corso Umberto 504
(Piazza del Popolo) tel. 61.929
Ore 8-20 — Festivi 8-12
Dr. R. DE FILIPPO
MALATTIE VENEREE
Cure rapide penicillina
Varici senza operazione
Via P.pe Eugenio, 3, int. 3 (P. Vittorio)
Tel. 776.852 - Ore: 8-20
ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre-post-matrimoniali. Ore 9-12; 16-18 - festivi 9-11
Dr. CARLETTI p. Esquilino 18
Non si curano malattie veneree

PER INIZIO STAGIONE PRIMI ARRIVI
Consar
V. APPIA NUOVA, 42-44 - TEL. 760669 - V. OSTIENSE, 27 - TEL. 580262
INVITA la cittadinanza a visitare i suoi locali completamente ampliati e rimodernati.
CONTROLLARE I PREZZI ENORMEMENTE RIBASSATI
ARTICOLI IN VENDITA NEI DUE NEGOZI

Vestiti confezionati	L. 7500	Pantaloni lana	L. 2500
Vestiti conf. antipiega	» 8900	Pantaloni cannetè	» 2800
Vestiti confezionati	» 10500	Pantaloni flanella pura lana	» 3500
Vestiti pettinato blu	» 14700	Tagli abiti mt. 3	» 3900
Vestiti giovanetto	» 5500	Flanella pura lana	» 1400
Giacche sport	» 5800	Folato lana colori primaverili	» 2300
Impermeabili puro Mako	» 8900	Pettinato pura lana	» 3500
Impermeabili ragazzi	» 4800	Pettinato blu pura lana	» 5400

ARTICOLI IN VENDITA SOLO IN VIA OSTIENSE

Fazzoletti uomo	L. 60	Stampato fantasia	L. 195
Cotonina per lenzuola	» 195	Seta fantasia Sogno d'Aprile	» 680
Asciugamani spugna pesanti	» 350	Seta cinesina	» 750
Zeffir per vestiti	» 250	Crepelle alta cm. 140	» 750
Scozzesina puro cotone	» 350	Fantasia novità puro cotone	» 490
Fantasia «CONSAR» puro cotone	» 390	Traliccio puro cotone	» 375
Crep finissimo per vestaglie	» 420	Traliccio damascato finissimo	» 690
Bemberg per biancheria	» 280	Tovagliato puro cotone	» 450
Crespo finissimo	» 490	Tovagliato canapa colorato	» 690
Popelin finissimo per camice	» 360	Rhodia operato per tendine	» 375
Popelin puro Makò per pigiama	» 475	Tendaggio Rhodia alto cm. 150	» 790
Calze seta	» 490	Damasco finissimo	» 850
Calze Nylon	» 1190	Flanellina puro cotone	» 290

INVIANDO VAGLIA SPEDIAMO MERCE OVUNQUE
ASSORTIMENTO DRAPPERIE — LANERIA — SETERIA
NON CONFONDETE con altre ditte similari — DUE NEGOZI di VENDITA CONSAR
Via Appia Nuova, 42-44 — Via Ostiense, 27